



**DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL LAVORO, PREVIDENZIALI, ASSICURATIVE E PER LA
SALUTE E LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE PREVIDENZIALI
IL DIRETTORE GENERALE**

VISTO il Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato e il relativo regolamento approvato con Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300, concernente *"Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 novembre 2023, n. 230, registrato dalla Corte dei conti in data 7 dicembre 2023 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 38 del 15 febbraio 2024, recante *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione"*;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante *"Norme in materia di contabilità e finanza pubblica"*, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2025, registrato dalla Corte dei Conti in data 9 aprile 2025 al n. 393, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Maria Sabrina Guida l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore della Direzione generale per le politiche previdenziali, nell'ambito del Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTA la legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028"*;

VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 30 dicembre 2025, concernente la *"Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e per il triennio 2026 – 2028"* e, in particolare, la tabella 4 *"Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali"*;

VISTO il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 3 del 14 gennaio 2026 con il quale, per l'esercizio finanziario 2026, sono assegnate al Capo Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro le risorse finanziarie attribuite ai Programmi di spesa 26.6, 26.8, 26.10, 26.13, 25.3 di cui alla Tabella 4 annessa al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 30 dicembre 2025;

VISTO il decreto n. 1 del 19 gennaio 2026 del Capo Dipartimento del Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, registrato al n. 35 in data 21 gennaio 2026 dal Dipartimento RGS – UCB presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali,

con il quale, per l'esercizio finanziario 2026, le risorse finanziarie dei capitoli della Missione 25, Programma 3, sono assegnate al Direttore Generale titolare della Direzione generale per le politiche previdenziali;

VISTA la legge 30 marzo 2001, n. 152, recante la *“Nuova disciplina per gli Istituti di patronato e di assistenza sociale”* e successive modifiche e integrazioni, nonché il successivo decreto ministeriale 10 ottobre 2008, n. 193, recante *“Regolamento per il finanziamento degli istituti di patronato, ai sensi dell'articolo 13, comma 7, della legge 30 marzo 2001, n. 152”*;

VISTO l'articolo 1, comma 480, primo periodo, della legge 27 dicembre 2019 n. 160, ai sensi del quale, a decorrere dal 2020, *“il fondo istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali”*, ai fini del finanziamento dell'attività di Reddito di cittadinanza (RdC) e Pensione di cittadinanza (PdC) da parte degli Istituti di patronato, *“è incrementato di 5 milioni di euro”*;

VISTO il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, recante *“Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro”*, convertito con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, che ha istituito l'Assegno di Inclusione (ADI);

VISTO l'articolo 4, comma 1, del medesimo provvedimento, in base al quale la richiesta del beneficio può essere presentata anche attraverso gli Istituti di patronato e assistenza sociale di cui alla citata legge n. 152 del 2001;

VISTO il secondo periodo dell'articolo 1, comma 480, della sopra menzionata legge n. 160 del 2019, come introdotto dall'articolo 18, comma 4, del decreto legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18, ai sensi del quale *“A decorrere dal 1° gennaio 2024 le risorse di cui al primo periodo sono destinate al finanziamento delle attività svolte dagli Istituti di patronato ai sensi dell'articolo 4 del decreto legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, secondo le modalità ed i criteri di ripartizione definiti con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali”*;

VISTO il D.M. 28 maggio 2025, n. 76 con il quale il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha definito le modalità e i criteri di ripartizione delle risorse destinate al finanziamento delle attività svolte dagli Istituti di patronato in materia di Assegno di Inclusione (ADI);

VISTO il decreto direttoriale n. 778 del 29 dicembre 2025 (decreto Sicoge n. 7128/2025) con il quale, in assenza della necessaria disponibilità di cassa, è stata impegnata la sola somma di euro 74.953,75, quale finanziamento in favore degli Istituti di patronato per l'attività svolta in materia di Assegno di Inclusione;

VISTO il D.M. n. 70 del 27 maggio 2026 con il quale, al fine di reperire le risorse, in termini di cassa e competenza, necessarie per erogare l'intera somma prevista per il finanziamento dell'attività svolta dai Patronati in materia di ADI per l'anno 2025, è stata disposta una variazione compensativa di cassa e competenza, tra gli altri, dal capitolo 4354 *“Oneri derivanti da pensionamenti anticipati”*, pg. 02 al capitolo 4332 pg 01 *“Fondo per le spese degli Istituti di patronato connesse all'Assegno di Inclusione”* per euro 4.437.546,25;

CONSIDERATO che il predetto D.M. n. 70/2026 è stato registrato dal MEF -RGS- Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al n. 140, in data 04/06/2026 ai sensi del decreto legislativo n.123 del 30/06/2011 dell'Art. 5, Comma 1;

ACQUISITA la disponibilità di cassa e competenza necessaria per procedere all'erogazione del finanziamento dell'attività svolta in materia di Assegno di Inclusione dagli Istituti di patronato per l'anno 2025;

VISTA la nota prot. n. INPS.0019.02/03/2026.0005789 con la quale l'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale ha trasmesso i dati di rendicontazione dell'attività di ciascun Patronato per l'anno 2025;

VISTO il **Dettaglio ADI** contenuto nella rendicontazione trasmessa dall'INPS con la predetta nota INPS.0019.02/03/2026.0005789 nel quale è riportato il numero delle pratiche definite positivamente in materia di ADI per ogni Istituto di patronato;

RITENUTO di procedere, sulla base della sopracitata rendicontazione INPS, alla ripartizione tra gli Istituti di patronato della complessiva somma di euro 4.512.500,00 per l'attività svolta, nell'annualità 2025, in materia di Assegno di Inclusione (ADI) come da **Tabella A** di seguito riportata:

Tabella A

PATRONATO	n. Pratiche	% di ripartizione	Somme spettanti
50 E PIU' ENASCO	6.548	1,40%	63.175,00
ACLI	25.505	5,46%	246.382,50
ANMIL	2.525	0,54%	24.367,50
ENAC	21.383	4,58%	206.672,50
ENAPA	7.616	1,63%	73.553,75
ENASC	67.030	14,36%	647.995,00
ENCAL - CISAL	10.736	2,30%	103.787,50
EPAC	8.905	1,91%	86.188,75
EPACA	6.164	1,32%	59.565,00
EPAS	56.263	12,06%	544.207,50
EPASA-ITACO	11.841	2,54%	114.617,50
INAC	13.226	2,83%	127.703,75
INAPA	5.093	1,09%	49.186,25
INAPI	22.079	4,73%	213.441,25
INAS	26.953	5,77%	260.371,25
INCA	24.769	5,31%	239.613,75
INPAL	25.753	5,52%	249.090,00
INPAS	14.089	3,02%	136.277,50
ITAL	38.153	8,17%	368.671,25
LABOR	14.585	3,12%	140.790,00
SENAS	25.872	5,54%	249.992,50
SIAS	27.403	5,87%	264.883,75
SILPA	276	0,06%	2.707,50
TUTELA PREVIDENZIALE	4.059	0,87%	39.258,75
TOTALE COMPLESSIVO	466.826	100,00%	4.512.500,00

VISTO il decreto direttoriale n. 623 del 10 novembre 2025 con il quale il Patronato TUTELA PREVIDENZIALE è stato riconosciuto definitivamente;

RITENUTO di erogare al Patronato TUTELA PREVIDENZIALE la quota riconosciuta per l'attività svolta in materia di ADI nel corso dell'annualità 2025;

VISTO il D.M. n. 90 del 30 giugno 2025 con il quale è stata approvata la costituzione da parte del Sindacato Italiano Lavoratori Pensionati e Agricoli (S.I.L.P.A.) del "Patronato SILPA";

RITENUTO di accantonare la somma attribuita al Patronato SILPA, per l'attività svolta in materia di ADI per l'anno 2025, nelle more del riconoscimento definitivo;

VISTO il D.M. n. 170 del 1° dicembre 2025 con il quale il Patronato ANMIL è stato sciolto ed è stato contestualmente nominato il liquidatore;

RITENUTO di accantonare la quota spettante al Patronato ANMIL, per l’attività svolta in materia di ADI per l’anno 2025, nelle more della comunicazione del conto corrente bancario intestato alla procedura liquidatoria;

RITENUTO di effettuare arrotondamenti dei decimali al fine di limitare a due sole cifre decimali gli importi quantificati nelle tabelle sopra riportate;

VISTO il decreto direttoriale n. 371 del 9 giugno 2026 con il quale è stato disposto il pagamento, a favore degli Istituti di patronato, del finanziamento dell’attività svolta in materia di AdI nell’anno 2025;

CONSIDERATO che alla data del predetto decreto direttoriale n. 371/2026 è stata accantonata la quota spettante al Patronato EPAS, per il quale si era in attesa dell’esito della verifica della regolarità nei confronti di I.N.P.S. e I.N.A.I.L.;

ACQUISITO il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), dal quale risulta che il Patronato EPAS è regolare nei confronti di I.N.P.S. e I.N.A.I.L.;

ACQUISITO l’esito della verifica effettuata ai sensi dell’art. 48 *bis* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 per il Patronato EPAS, dal quale il medesimo Patronato EPAS è risultato soggetto non inadempiente nei confronti di Agenzia delle Entrate- Riscossione, si procede, in questa sede, a erogare l’intera quota spettante per l’attività svolta in materia di AdI nell’anno 2025;

CONSIDERATO che alla data del sopracitato decreto direttoriale n. 371/2026 è stata accantonata la quota spettante al Patronato ENAC, per il quale si era in attesa dell’esito della verifica effettuata ai sensi dell’art. 48 *bis* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602;

ACQUISITO l’esito della verifica effettuata ai sensi dell’art. 48 *bis* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 per il Patronato XXXX, dal quale il medesimo Patronato XXXX è risultando soggetto inadempiente nei confronti di Agenzia delle Entrate-Riscossione per la somma di **euro 6.057,14**;

RITENUTO di liquidare al Patronato XXXX la somma complessiva di **euro 200.615,36**, data dalla differenza tra la quota spettante per l’attività svolta in materia di AdI nell’anno 2025, pari a **euro 206.672,50**, e l’importo dell’inadempienza nei confronti di AdE, pari a **euro 6.057,14**;

DECRETA

ARTICOLO 1

Ai sensi dell’articolo 1, comma 480, della legge n. 160 del 2019, come modificato dall’articolo 18, comma 4, del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18 è autorizzato l’impegno e il contestuale pagamento del finanziamento dell’attività svolta in materia di ADI nell’anno 2025, con imputazione della spesa sull’esercizio 2026, ai seguenti Istituti di patronato, le cui spettanze sono state determinate come esplicitato in premessa:

ADI - 2025		
PATRONATI	CF - IBAN	IMPORTO
EPAS	C.F. 97220240580 IBAN: XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX	544.207,50
ENAC	C..F 97401380585 IBAN: XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX	199.215,36
TOTALE		743.422,86

ARTICOLO 2

La somma di euro **743.422,86 (settecentoquarantatremilaquattrocentoventidue/86)** grava sul capitolo **4332** piano gestionale **1** *“Fondo per le spese degli Istituti di patronato connesse all’Assegno di Inclusione”* - Missione 25 - Politiche previdenziali - Programma 25.3 - Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali – Azione 10 – Finanziamento e vigilanza degli istituti di patronato - dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'esercizio finanziario 2026.

ARTICOLO 3

Ai sensi dalla legge del 30 marzo 2001, n. 152 è autorizzato il pagamento del finanziamento dell’attività svolta in materia di ADI nell’anno 2025, con imputazione della spesa sull’esercizio 2026, al seguente Istituto di patronato, le cui spettanze sono state determinate come esplicitato in premessa:

ADI - 2025		
PATRONATI	CF - IBAN	IMPORTO
ENAC	C.F. 97401380585 IBAN: XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX	1.400,00
TOTALE		1.400,00

ARTICOLO 4

La somma di euro **1.400,00 (millequattrocento/00)** grava sul capitolo 4332 piano gestionale 1 *“Fondo per le spese degli Istituti di patronato connesse all’Assegno di Inclusione”* - Missione 25 - Politiche previdenziali - Programma 25.3 - Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali – Azione 10 – Finanziamento e vigilanza degli istituti di patronato - dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'esercizio finanziario 2026 a valere sul decreto di impegno n. 778 del 29 dicembre 2025 (decreto Sicoge n. 7128/2025), in conto residui 2025.

Il presente decreto è trasmesso all’Ufficio Centrale di Bilancio per i controlli di competenza.

Roma

II DIRETTORE GENERALE
*Maria Sabrina Guida

*Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 e 21 del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell’Amministrazione Digitale” e s.m.i